

VIVERE SANI, VIVERE BENE

FONDAZIONE ZOÉ - ZAMBON OPEN EDUCATION

online

IL GIORNALE  
DI VICENZA

HAI UNA DOMANDA PER  
IL RELATORE? INVIALA  
PRIMA DELL'INCONTRO A  
info@fondazionezoe.it  
340 1098012

GIOVEDÌ 31 MARZO

ore 18.15

# CONVIVERE TRA STRANIERI MORALI

**SANDRO SPINSANTI**

*Ha insegnato etica medica nella facoltà di Medicina all'Università Cattolica del Sacro Cuore e bioetica nell'Università di Firenze. È stato componente del Comitato Nazionale per la Bioetica e presidente di numerosi comitati etici per la ricerca. Ha fondato l'Istituto Giano per le Medical Humanities e il management in sanità (Roma). Ha diretto la rivista di Medical Humanities Janus (ed. Zadig). Autore di numerose pubblicazioni, ricordiamo tra gli ultimi: La cura con parole oneste, Il Pensiero Scientifico, Roma 2019; Sulla terra in punta di piedi. La dimensione spirituale della cura, Il Pensiero Scientifico, Roma 2021, Una diversa fiducia. Per un nuovo rapporto nelle relazioni di cura, Il Pensiero Scientifico, Roma 2022.*

La situazione della pandemia ci ha portato in modo quasi obbligato in un contesto in cui il pluralismo etico si è tradotto in estraneità morale. Persone con le quali avevamo condiviso orientamenti politici e preferenze estetiche, persone che non avremmo esitato a chiamare amici di lunga data, di fronte alle questioni di spiegazione della pandemia, della necessità di vaccinarsi, di indossare la mascherina e di adottare misure precauzionali per non infettare e non essere infettati, hanno fatto affiorare un'estraneità insanabile.

Ci siamo scoperti stranieri morali, sull'orlo di considerarci reciprocamente nemici morali. Ancora più dolorosa e drammatica è stata la pressione che questa estraneità ha esercitato sui medici e sul personale sanitario.



**VIVERE SANI, VIVERE BENE**

FONDAZIONE ZOÉ - ZAMBON OPEN EDUCATION

online

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

HAI UNA DOMANDA PER  
IL RELATORE? INVIALA  
PRIMA DELL'INCONTRO A  
[info@fondazionezoe.it](mailto:info@fondazionezoe.it)  
340 1098012

**GIOVEDÌ 21 APRILE**

ore 18.15

# PENSA COME UNO SCIENZIATO COME COLTIVARE L'ARTE DEL DUBBIO

## MASSIMO POLIDORO

*Scrittore, giornalista e Segretario nazionale del CICAP, è stato docente di Metodo scientifico e Psicologia dell'insolito all'Università di Milano-Bicocca e ora insegna Comunicazione delle Scienze ai dottorandi dell'Università di Padova. Autore di oltre 50 libri di successo, è seguitissimo per la sua divulgazione sui social, come Instagram e YouTube. Da anni presenta, insieme a Piero Angela, la rubrica Psicologia delle bufale all'interno di SuperQuark.*

« Il problema dell'umanità » scriveva Bertrand Russell « è che gli stupidi sono sempre sicurissimi, mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi. » Certo, non è facile coltivare i dubbi. La certezza è piacevole, ci rassicura. Il dubbio crea disagio e il nostro cervello non tollera l'ambiguità, vuole risposte chiare. Meglio, poi, se queste risposte combaciano con ciò a cui vogliamo credere. Pensare come scienziati significa sì coltivare dubbi, ma anche andare alla ricerca di prove che possano dimostrare (o confutare) ciò che pensiamo. Spesso si insegnano le scienze, la fisica, la chimica, la biologia, ma si dà poco spazio al metodo della scienza, alla sua etica, alla sua filosofia e alla sua cultura. Le nozioni, le conoscenze, finiscono presto o tardi per essere dimenticate: se si impara come funziona il metodo scientifico, invece, si influenza stabilmente il modo di pensare e di affrontare la realtà. Un approccio utile nel corso di tutta la vita che contribuisce al radicarsi dello spirito democratico.



VIVERE SANI, VIVERE BENE

FONDAZIONE ZOÉ - ZAMBON OPEN EDUCATION

online

IL GIORNALE  
DI VICENZA

HAI UNA DOMANDA PER  
LE RELATRICI? INVIALA  
PRIMA DELL'INCONTRO A  
info@fondazionezoe.it  
340 1098012

GIOVEDÌ 19 MAGGIO

ore 18.15

# SIAMO QUELLO CHE FACCIAMO L'APPROCCIO OCCUPAZIONALE ALLA DEMENZA

## CINZIA NEGRI CHINAGLIA e BIANCA MARIA PETRUCCI

**Cinzia Negri Chinaglia** è Specialista in Geriatria e Gerontologia, già Direttore UOC Riabilitazione Alzheimer - ASP IMMeS e Pio Albergo Trivulzio - Milano.

**Bianca Maria Petrucci** è Terapista occupazionale, docente di Terapia Occupazionale presso l'Università Statale di Milano, specialista nell'ambito delle Demenze, Parkinson e Artrite Reumatoide.

Lavarsi, vestirsi, mangiare, dormire, socializzare: sono le prime cose che impariamo a fare da soli. Definiscono la nostra indipendenza e la nostra individualità. Perdendo autonomia in queste attività, la persona con Demenza rischia di perdere anche la propria identità e la propria dignità. Forse è per questo che molti resistono o rifiutano l'indispensabile aiuto che viene loro offerto da familiari e assistenti? L'approccio occupazionale rimette al centro della cura le attività e le occupazioni cui la persona dà valore, riconoscendone la valenza identitaria e studiando modalità di esecuzione che le consentano di parteciparvi attingendo alle abilità conservate. Le attività della vita quotidiana - proprio ciò in cui il caregiver consuma la maggior parte delle proprie energie - diventano una risorsa terapeutica.



**VIVERE SANI, VIVERE BENE**

FONDAZIONE ZOÉ - ZAMBON OPEN EDUCATION

online

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

HAI UNA DOMANDA PER  
LA RELATRICE? INVIALA  
PRIMA DELL'INCONTRO A  
[info@fondazionezoe.it](mailto:info@fondazionezoe.it)  
340 1098012

**GIOVEDÌ 23 GIUGNO**

ore 18.15

# LA CRONICITÀ: COME VIVERLA, COME CURARLA

**DAGMAR RINNENBURGER**

*Nata in Germania dove ha studiato, conseguendo la specializzazione in Pneumologia e Allergologia, vive e lavora in Italia da quasi trent'anni come medico, prima in una realtà riabilitativa e negli ultimi quindici anni in terapia intensiva respiratoria in ospedale. Si è sempre occupata delle cronicità nell'ambito della pneumologia e delle multimorbidità. È autrice del libro La cronicità. Come prendersene cura, come viverla, Il Pensiero Scientifico Editore.*

La salute, perfetta quasi mai, può andare a braccetto con la cronicità. È una realtà che prende sempre più spazio nella vita di tutti: si sopravvive di più a malattie una volta fatali e si vive molto più a lungo.

Un percorso che partendo dal nostro immaginario, nutrito da serie televisive di grande successo, descrive il peso della cronicità per la persona e le difficoltà del clinico nella cura di pazienti affetti da problemi cronici. Una conversazione ricca di riferimenti storici, narrativi, ma anche operativi, che si rivolge a tutti coloro che vogliono riflettere su uno dei nodi cruciali della società contemporanea, proponendo un cambio di paradigma che renda la medicina di base il perno di una radicale trasformazione dell'offerta sanitaria.

